

L'ANATRA ALL'ARANCIA – STAGIONE 2023/2024

L'anatra all'arancia è una commedia leggera, brillante, ma di difficile interpretazione attoriale. Richiede senso della misura e sottile gusto per il paradosso senza scadere nella caricatura. In tal senso Emilio Solfrizzi è stato perfetto: la sua falsa ingenuità permeata di ironia sorniona, la sua recitazione impostata su controtipi comici a effetto, le sue battute impostate sul sovvertimento della logica comune hanno dato allo spettacolo il giusto e appropriato tocco di brio. Carlotta Natoli: vivace, peperina, con l'aria da innocente furbetta e dai ritmi recitativi serrati e perfetti ci ha regalato un'interpretazione brillante di vera classe. Insomma: un'*Anatra all'arancia* spassosa e di gran classe. Merito anche dell'intelligente e accurata regia di Greg.

SIPARIO - Pierluigi Pietricola

Dal cinismo all'acredine, dalla rivalità alla gelosia. È un turbinio di emozioni *L'Anatra all'arancia* di Claudio Greg Gregori che porta in scena da regista questo feuilleton.

LA REPUBBLICA – Giorgia Verna

Una pièce esilarante, amarevole, che sa insinuarsi tra le lubriche pieghe di mille adulteri finiti chissà come in cui le colpe non sono mai solo da una parte.

GAZZETTA DI SONDRIO - Nello Colombo

Uno spettacolo esilarante, con capocomico un Solfrizzi scatenato la cui smagliante performance – tessuta da grandi qualità espressive, che si esprimono anche in una vivace gestualità – viene costantemente esaltata dalle battute affidate sia alla coprotagonista Natoli.

L'ARENA - Francesca Saglimbeni

Un classico contemporaneo *L'anatra all'arancia* che il regista Greg e Solfrizzi hanno un po' "attualizzato", con molto rispetto e senza grandi stravolgimenti.

CORRIERE FIORENTINO - Francesca Tofanari

Gli ingredienti di "*Anatra all'arancia*" sono semplici: l'amore e la gelosia. La commedia sofisticata e cinica, cult del teatro leggero firmata dal francese Sauvajon negli anni '70, sembra non perdere un grammo del suo appeal, nonostante il passare del tempo.

LA STAMPA – Franca Cassine

Si sa che la macchina teatrale di William Douglas-Home adattata da Marc-Gilbert Sauvajon è perfetta anche alla semplice lettura. Però se finisce nell'arte d'una coppia come quella formata da Solfrizzi e da Carlotta Natoli, allora si sta nel miglior teatro di boulevard con il suo sempiterno argomento del rapporto fra uomo e donna e le sue altrettanto intramontabili seccature, le corna.

MARCANTONIO LUCIDI

Il sipario si è chiuso con dei meritati applausi, lasciando nell'aria la traccia di un'esperienza ben riuscita che ha coniugato la giusta dose di umorismo, raffinato e mai volgare, e con riflessioni sui sentimenti d'amore tutt'altro che comuni e scontate.

FONDAZIONE ENNI - Rita Borelli

Divertente, brillante, senza sbavature. Questa *Anatra all'Arancia* è veramente cotta a puntino. Basta solo gustarsela in teatro.

MEDIA E SIPARIO - Beatrice Ceci

Il ruolo di mattatore della serata è splendidamente interpretato da Emilio Solfrizzi che si conferma attore di grande talento comico. La sua è un'interpretazione brillante e intelligente, battuta dopo battuta ci conduce in un crescendo ingegnoso di umorismo tagliente e geniale, non mostra mai fatica o artificio: ci coinvolge con grande empatia, ci prende per mano, ci porta nella storia tenendoci stretti in un ritmo tambureggiante e denso, e non ci lascia più.

Da vedere, risate e applausi scroscianti per tutti.

VIVI ROMA – Cristina Gallo

Carlotta Natoli tiene il passo con Solfrizzi, ribattendo con slancio a tutte le sue argomentazioni, un duo di protagonisti autenticamente complici.

TEATRIONLINE – Tania Turnaturi

La pièce è molto ben strutturata e l'ambientazione nel salotto di casa consente, attraverso le varie porte presenti sul palco, di alternare le entrate e le uscite dei protagonisti con grande sincronismo ed accuratezza. La rappresentazione scorre piacevolmente e le battute di Solfrizzi, accompagnate da una prorompente mimica, sono molto apprezzate dal pubblico.

ARTIST AND BANDS – Valeria Lupidi

La coppia Solfrizzi-Natoli è ben collaudata e ci restituisce in maniera speculare al mondo reale, una dimensione che lo rappresenta in maniera molto verosimile, forse più della stessa realtà, perché in fin dei conti se sappiamo di fingere in amore, non possiamo che aspettarci improvvisi completi stravolgimenti della nostra vita, e in fin dei conti quale mezzo migliore che inscenare una commedia scoppiettante?

CLOSE – UP – Monia Manzo

UFFICIO STAMPA:

Silvia Signorelli – silvia.signorelli@comunicazioneeservizi.com T. 338 / 99 18 303

Monica Menna e Alessandra Teutonico – ufficiostampasignorelli@gmail.com / alessandra.teutonico@comunicazioneeservizi.com